



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società EDISON Rinnovabili S.p.A.  
rinnovabili@pec.edison.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale  
di Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
Ing. Laura D'Aprile  
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV  
Ing. Roberto Bardari  
bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale  
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V –  
Tutela del paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Calabria  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
Settore n. 4 - Valutazioni e Autorizzazioni  
Ambientali  
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.region  
e.calabria.it

Alla Regione Calabria  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
Settore N. 5 - Parchi ed Aree Naturali Protette  
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Provincia di Crotone  
protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

Al Comune di Melissa (KR)  
protocollo.melissa@asmepec.it

Al Comune di Strongoli (KR)  
ufficioamministrativo@pec.comunedistrongoli.it

**Oggetto: [ID\_VIP 9424] Progetto di un Integrale di Ricostruzione dei Parchi Eolici Melissa Strongoli (KR), composto da 12 aerogeneratori e Melissa San Francesco (KR), composto da 8 aerogeneratori, con potenza complessiva pari a 132 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Melissa e Strongoli- Intervento di Repowering.**

**Proponente: EDISON Rinnovabili S.p.A**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, la Commissione, rilevata la necessità per l'utile conclusione del procedimento di acquisire documentazione integrativa delle carenze riscontrate, ritiene opportuno richiedere la seguente documentazione al fine di consentire al Proponente le necessarie integrazioni.

## **1. Aspetti progettuali generali**

**1.1** Il progetto prevede la realizzazione di un Integrale di Ricostruzione dei Parchi Eolici Melissa Strongoli (KR) composto da 12 aerogeneratori di grande taglia (fino a 6,6 MW) e Melissa San Francesco (KR) composto da 8 aerogeneratori di grande taglia (fino a 6,6 MW), della potenza complessiva di 132 MW e delle relative opere di connessione - Intervento di Repowering con sostituzione degli aerogeneratori esistenti e relativa riduzione del numero delle macchine, da realizzarsi nei Comuni di Melissa e Strongoli in provincia di Crotone. L'Integrale di Ricostruzione per il Parco eolico Melissa Strongoli sarà collegato alla rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica attraverso il mantenimento dell'attuale schema di connessione alla Cabina Primaria denominata "Strongoli". Il "nuovo" parco eolico Melissa San Francesco sarà collegato alla rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica attraverso il mantenimento dell'attuale schema di connessione. Entrambe le soluzioni di connessione sono subordinate alla realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Rossano – Scandale" e alla linea RTN a 150 kV "Melissa – Strongoli". Per il progetto sono state fornite due soluzioni di connessione alla RTN da e-distribuzione S.p.A. e Terna S.p.A. aventi:

- ✓ Parco eolico Melissa Strongoli: Codice rintracciabilità e-distribuzione 325317090 e pratica-MYTERNA n. 202201442;
- ✓ Parco eolico Melissa San Francesco: Codice pratica MYTERNA n. 202200110.

Ciò posto al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

- 1.1.a** fornire su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati indicando anche graficamente il rispetto delle distanze minime previste dal D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti" relativamente alle mutue distanze tra gli aerogeneratori e le distanze da questi dai recettori di cui al succitato D.M.;
- 1.1.b** fornire un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore l'ellisse costruita con asse maggiore pari a 5\*D e asse minore pari a 3\*D, orientata con l'asse maggiore nella direzione prevalente del vento, come ottenuta dagli studi anemometrici presentati. Alla luce delle risultanze di dette analisi, il Proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;
- 1.1.c** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali

cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse da fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

- 1.1.d** integrare lo studio del calcolo della gittata di cui all'elaborato "Relazione gittata massima in caso di rottura" (rif. doc. "SIA\_M\_S\_PESF\_9-AppI-RelGittata"), indicando in una tabella per il singolo recettore, la tipologia e la destinazione d'uso, la distanza dall'aerogeneratore più prossimo, esplicitando graficamente la presenza di eventuali recettori ricadenti nel buffer di gittata della rottura degli organi rotanti. Inoltre, si chiede al Proponente di confermare il modello di aerogeneratore utilizzato per lo studio in disamina, di esplicitare se il valore della gittata massima indicato (circa 237 m), sia comprensivo della quota parte della lunghezza della pala, ed infine si chiede di meglio esplicitare i risultati del calcolo della gittata indicando dati di input e relativi dati di output;
- 1.1.e** integrare lo studio del fenomeno dello "shadow flickering di cui all'elaborato "Studio sugli effetti di shadow flickering" (rif. doc. "SIA\_M\_S\_PESF\_9-AppH-RelOmbr") esplicitando anche graficamente i recettori, per i quali le ore/anno di ombreggiamento sono superiori a 30, indicandone per ciascuno le misure di mitigazione del fenomeno che il Proponente intende attuare. Inoltre, si chiede al Proponente di confermare e/o giustificare l'esiguo numero di recettori analizzati per questo tipo di fenomeno, che sembra non trovare conferma dai rilievi svolti dalla Commissione. Alla luce delle risultanze di dette analisi, il Proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;
- 1.1.f** integrare lo Studio di Impatto Ambientale di cui all'elaborato SIA (rif. doc. "SIA\_M\_SPEF"), relativamente alla caratterizzazione della componente ambientale, SALUTE UMANA E POPOLAZIONE, anche attingendo alle relative banche dati aggiornate, specificando l'eventuale presenza di elementi sensibili e/o vulnerabili da attenzionare in fase di monitoraggio ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio;
- 1.1.g** in relazione alle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) si richiede di conoscere lo stato del procedimento previsto da Terna per la gestione dei collegamenti elettrici relativi al potenziamento dell'impianto. Si richiede pertanto di allegare alla documentazione la STMG o di effettuarne la richiesta qualora non effettuata, il benessere da parte di Terna al potenziamento dell'impianto, se rilasciato, ed ogni altra documentazione inerente la pratica. Qualora la Soluzione minima di connessione STGM predisposta da Terna dovesse prevedere il potenziamento o il rifacimento completo della Stazione Elettrica di connessione Terna alla RTN e dell'elettrodotto di connessione in entra/esci di questa alla RTN, occorrerà predisporre ed inviare tutta la documentazione di valutazione di impatto di tali opere, e l'approvazione del progetto da parte di Terna, al fine di poter stabilire correttamente la compatibilità ambientale delle opere stesse. In tale evenienza le opere di connessione previste da Terna dovranno essere ricomprese nel quadro economico e nel computo metrico depositato e che per le stesse sia versato il relativo contributo istruttorio. Simile verifica ed eventuali revisioni dovranno essere effettuati per eventuali significative modifiche di lay-out impiantistico che si volessero attuare come rimodulazione;
- 1.1.h** predisporre un documento in cui vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatico). Considerare anche il rischio di incendio e di distacco degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- 1.1.i** redigere un documento specifico e dettagliato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

dove, per tutte le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio, siano descritte le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019";

- 1.1.1** presentare un programma complessivo dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di mitigazione e/o prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.
- 1.2** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di quantificare il personale impiegato secondo le seguenti fasi e attività:
  - 1.2.a** in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; Project Management; Cantiere;
  - 1.2. b** in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche;
  - 1.2.c** in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: Project Management; Cantiere.

## **2. Geologia e ambiente idrico**

- 2.1.** In merito agli aspetti geologici, alla luce del contesto ambientale di riferimento, si chiede di fornire:
  - 2.1.a** una Relazione geologica integrativa in cui sia valutata e dichiarata la compatibilità ambientale di tutte le opere in progetto in ordine agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici. In tal senso andrà effettuata una valutazione aggiornata e puntuale di tutte le interferenze e prossimità con le aree in frana o a pericolosità da frana perimetrate nell'ambito di tutti i Piani e studi territoriali disponibili (PAI, Progetto IFFI, etc.). L'elaborato specialistico dovrà essere corredato, inoltre, da cartografia tematica in idonea scala di rappresentazione consistente in Carta geologica, Carta geomorfologica, Carta Idrogeologica e sezioni geologiche rappresentative;
  - 2.1.b** un'analisi di stabilità del pendio in situazione statica e sismica, nelle aree di pertinenza progettuale caratterizzate da pendenze significative;
  - 2.1.c** un'analisi di maggior dettaglio degli impatti e delle relative misure di mitigazione relativamente alla componente Sottosuolo, in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'opera esistente e di quella in progetto. Gli interventi di sistemazione idrogeologica finalizzati alla stabilizzazione delle aree e al contenimento dei fenomeni erosivi dovranno essere progettati sulla base di tecniche di ingegneria naturalistica, laddove possibile;
  - 2.1.d** una valutazione di alternative localizzative o tecnologiche in grado di superare eventuali situazioni di criticità di carattere geologico geomorfologico e idrogeologico.
- 2.2.** Relativamente alla tutela quali-quantitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei si richiede:
  - 2.2.a** un'analisi di maggior dettaglio degli impatti e delle relative misure di mitigazione relativamente alla componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo, in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'opera esistente e di quella in progetto;
  - 2.2.b** un'analisi di compatibilità dell'intervento rispetto ai contenuti del Piano di gestione delle Risorse Idriche del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria. Ad ogni modo andranno censite e riportate in uno specifico

elaborato cartografico, in idonea scala di rappresentazione, tutte le sorgenti e i pozzi ad uso idropotabile presenti in un intorno significativo rispetto alle opere in progetto e le relative aree di salvaguardia ai sensi del art. 94 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii .

- 2.2.c** una relazione particolareggiata sulle interferenze del progetto con i corpi idrici superficiali, fornendo altresì la motivate soluzioni progettuali per il superamento di ciascuna di esse. Nell'elaborato dovranno essere indicati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

### **3. Territorio – Paesaggio**

**3.1** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto, si richiede di:

- 3.1.a** fornire fotosimulazioni da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto comprensivo della stazione e/o sottostazione elettrica e del tracciato dell'elettrodotto da adeguare privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.
- 3.1.b** fornire ulteriori immagini Ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, comprensivo delle opere di connessione alla RTN in adeguamento e di nuova realizzazione, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all'impianto. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana. I fotoinserti dovranno essere effettuati partendo da scatti reali dello stato dei luoghi e non utilizzando immagini derivanti da elaborazioni di riprese satellitari o disponibili su piattaforme liberamente accessibili in rete che non garantiscono una sufficiente qualità e veridicità delle stesse. Per ciascun fotoinserto, redigere una Tavola in formato A3, in file ad alta definizione, contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile e nel caso integrare i fotoinserti presentati da ulteriori punti di ripresa.
- 3.1.c** fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali altri impianti FER già realizzati e/o autorizzati.
- 3.1.d** le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;
- 3.1.e** integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni".
- 3.1.f** per la Stazione Terna e/o sottostazione e/o ampliamenti si chiede di presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, in accordo con le linee guide di Ispra "Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell'infrastrutture del trasporto elettrico" MLG 78.2 72012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche;
- 3.1.g** per i manufatti esterni della Stazione TERNA e/o sottostazione e/o ampliamenti utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitigano l'impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento;

- 3.1.h** descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della Stazione TERNA e/o sottostazione, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione) con specifico riferimento ai “rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato”;
- 3.1.i** in riferimento al consumo di suolo della stazione TERNA e/o sottostazione, indicare quali misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un’area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell’area occupata dalla sottostazione e/o Stazione TERNA.
- 3.1.l** in relazione alla Sottostazione e alla Stazione TERNA e/o Ampliamenti, presentare una proposta di tipo “GIS” che minimizzi il consumo di suolo e ne possa migliorare la percezione nel contesto paesaggistico.

#### **4. Impatti da rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici**

- 4.1.** Nello Studio di Impatto Ambientale - Appendice C Valutazione di Impatto Acustico, Codifica documento, MEL-SIA-REL-0000\_03, nella descrizione del Parco Eolico di progetto viene indicato che in fase di esercizio, relativamente ai regimi di funzionamento dello stesso, durante il periodo di riferimento diurno sarà previsto l’utilizzo della modalità funzionale AM0 per tutti gli aerogeneratori, mentre durante il periodo di riferimento notturno sarà adottato l’utilizzo delle modalità AM0 per tutti gli aerogeneratori, ad eccezione degli aerogeneratori IR07, IR08, IR09, IR10, IR13 e IR14, per i quali è prevista la modalità N5, la meno rumorosa tra tutte le modalità operative degli aerogeneratori. Di tale scelta non sembra però sia stata indicata la motivazione- Pertanto si ritiene opportuno che il Proponente indichi in dettaglio le modalità applicative di tali strategie funzionali dell’impianto e le ragioni specifiche che hanno condotto a tale scelta gestionale dell’impianto;
- 4.2.** per lo studio acustico sono state effettuate determinazioni strumentali per la caratterizzazione del clima acustico ante operam che dimostrano livelli sonori, valutati alle diverse velocità del vento, compatibili con un’area a prevalente vocazione agricola, ma in alcuni casi prossimi ai valori limite di riferimento della classe III, soprattutto per il periodo notturno. Il riferimento alla classe III risulta essere certamente appropriato anche per i ricettori collocati nel Comune di Melissa, privo di classificazione acustica del proprio territorio, soprattutto in vista di una futura classificazione acustica del territorio del Comune di Melissa. Infatti, la carenza di zonizzazione acustica ha comporta la selezione del tecnico competente redattore dello studio dei valori limite di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni, che differiscono però di ben 10 dB da quelli che una classificazione acustica comunale, ai sensi della legge n.447/95 e decreti attuativi, attribuirebbe ad una zona agricola (classe III: ..., aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici). Ciò comporterà, per la fase di esercizio, dopo il rifacimento ed il potenziamento di un parco eolico esistente, possibili superamenti dei valori limite all’indomani della classificazione da parte del comune di Melissa, che potranno in futuro necessitare di interventi mitigativi ed azioni di risanamento acustico. Pertanto, si ritiene che sia necessario, fin da ora, effettuare il confronto dei livelli sonori previsionali con i valori limite ritenuti più appropriati per i ricettori analizzati;
- 4.3.** per la fase di esercizio, ma soprattutto di cantiere, sono state fornite soltanto indicazioni qualitative e di massima in merito alla componente ambientale vibrazioni. Occorrerà pertanto fornire valutazioni previsionali per tale componente, verificando, soprattutto per la fase di cantiere, il mancato superamento dei valori di riferimento indicati dalle più recenti versioni delle norme tecniche di settore per il disturbo alle popolazioni potenzialmente esposte e per i possibili impatti con le strutture degli edifici esposti alle accelerazioni indotte dalle lavorazioni di demolizione e di realizzazione dei nuovi aerogeneratori;
- 4.4.** dovrà essere ampliato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale per renderlo idoneo a confermare i risultati previsionali ottenuti e a prevedere misure mitigative in caso di verifica strumentale del superamento dei limiti, per le fasi di cantiere e per quella di esercizio, per l’impatto acustico e per le accelerazioni indotte soprattutto dalle lavorazioni presso i ricettori più esposti.

## 5. Mitigazione

- 5.1. Dettagliare gli interventi di mitigazione sulla componente suolo/sottosuolo necessari a garantire la stabilità e la messa in sicurezza delle aree di pertinenza progettuale in ordine alle problematiche di dissesto e di erosione in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'impianto in progetto.

## 6. Compensazione

- 6.1. Specificare se sono previste misure di compensazione con le comunità locali e se sono già intercorsi accordi o impegni.

## 7. Clima, Qualità dell'Aria e Monitoraggio dell'Aria ante operam

- 7.1. Aggiornare la caratterizzazione della componente ambientale CLIMA, descritta nello Studio di Impatto Ambientale di cui all'elaborato SIA (rif. doc. "SIA\_M\_SPESF"), con una più esaustiva descrizione della stessa in termini di temperatura e piovosità sito specifici, anche attingendo da banche dati il più possibile aggiornate. Integrare la caratterizzazione della componente ARIA di cui all'elaborato Modellazione qualità dell'aria" (rif. doc. "SIA\_M\_S\_PESF\_9-AppH-RelOmb), con lo studio della presenza di componenti estranei inquinanti nell'aria, anche attingendo alle relative banche dati recenti ed estese a periodi temporali significati, specificando l'eventuale presenza di elementi sensibili e/o vulnerabili da attenzionare in fase di monitoraggio ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio.

## 8. Impatti cumulativi

- 8.1. Verificare sul sito del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, così come presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o siano in fase autorizzativa o in costruzione ulteriori impianti eolici e fotovoltaici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto per gli eolici e 5 km per i fotovoltaici) e nel caso provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;
- 8.2. verificare il rispetto delle mutue distanze tra gli aerogeneratori del progetto in esame e gli aerogeneratori dei progetti già realizzati e/o autorizzati, seguendo quanto detto al punto 10.1 (biodiversità) e, nel caso si riscontrassero sovrapposizioni, anche parziali, con altri impianti, verificare l'opportunità di prevedere una rimodulazione impiantistica anche parziale e nel caso proporre la nuova soluzione progettuale e le necessarie integrazioni agli studi già presentati;
- 8.3. discutere, per tutte le componenti ambientali (fase di cantiere e di esercizio), l'impatto cumulativo tra gli impianti individuati e quello di progetto.

## 9. Terre e Rocce

- 9.1. Integrare il documento "Relazione terre e rocce da scavo" (FLS-VTR-PPRS), riportando, anche su planimetria, quanto segue:

- ✓ numero sondaggi con relativo numero di campioni che si prelevano per le analisi;
- ✓ i siti di produzione, di deposito intermedio, destinazione/riutilizzo degli esuberanti;
- ✓ i percorsi previsti per il trasporto/movimentazione degli esuberanti;

- 9.2 chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà:

- ✓ il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 ss.mm.ii;
- ✓ la gestione delle terre e rocce da scavo dalla produzione al destino ultimo (rinterro, riutilizzo in altro sito ecc.) ai sensi del DPR 120/2017;

- 9.3 chiarire, con una tabella ben strutturata, i volumi di materiale scavato e riutilizzato, per le diverse lavorazioni, specificando se trattasi di dismissione, di nuove realizzazioni o di

ripristino a valle di dismissioni. Attualmente, la descrizione è molto confusa e non facilmente intelligibile;

- 9.4** presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali, ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.. Al riguardo chiarire, inoltre, le possibili interferenze con la possibile presenza di aree di discarica nell'intorno delle aree di impianto, intese incluse anche le opere di connessione alla RTN.

## **10. Biodiversità**

- 10.1** Al fine di garantire una maggiore tutela dell'avifauna, dare evidenza, per il caso in esame, che il rispetto delle mutue distanze minime di cui al DM 2010, rispetti anche le distanze minime di cui alla Formula di Perrow 2017, ovvero che sia maggiore di  $1,7xD+200$  m (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) o nel caso adeguare il layout anche in relazione a detto parametro;
- 10.2** fornire dati aggiornati, qualora disponibili, dei monitoraggi annuali ante operam dell'avifauna e della chiroterofauna;
- 10.3** predisporre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente);
- 10.4** dettagliare specie, numero di piante arboree e arbustive e loro ubicazione interferenti le opere in progetto (es. adeguamento viabilità) e relativo piano di gestione (taglio vs espianto, messa a dimora e reimpianto);
- 10.5** fornire maggiori dettagli su uso del suolo delle opere in progetto (incluso supporto cartografico), specificando le superfici e le relative caratteristiche vegetazionali interferite da progetto in fase di cantiere ed in fase di esercizio e le misure di mitigazione e compensazione previste;
- 10.6** fornire dettagli delle opere di ripristino ambientale che saranno realizzate nelle aree in cui saranno dismessi gli aerogeneratori attualmente installati e non sostituiti da quelli in progetto.

## **11. Siti Natura 2000 e IBA**

- 11.1** Data la localizzazione e valenza ecologica degli habitat presenti, fornire indicazioni su misure di mitigazione da mettere in atto per ridurre la probabilità di collisione di specie di interesse conservazionistico con gli aerogeneratori e proporre misure di compensazione atte a tutelare la biodiversità;
- 11.2** valutare la possibilità di un nuovo layout progettuale che possa ridurre l'interferenza degli aerogeneratori di nuova installazione con la ZPS IT9320302 "Marchesato e Fiume Neto", ricadente interamente nella IBA 149 "Marchesato e Fiume Neto", e con le specifiche misure di conservazione previste per la ZSC IT9320112 Murgie di Strongoli;
- 11.3** specificare le altezze di volo (fascia A, B e C) delle specie di avifauna identificate e riportate nello Studio di Incidenza (elaborato SIA\_M\_S\_PESF\_2-AppB\_SinCA.pdf) in relazione alla tipologia degli aerogeneratori di nuova installazione, con particolare riferimento a specie ornitiche nidificanti, che interessano la ZPS IT9320302 "Marchesato e Fiume Neto" e ZSC IT9320112 Murgie di Strongoli e le aree viciniori, e di rilevanza conservazionistica.

## **12. Ulteriore Documentazione**

- 12.1** Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano, il parere/osservazione/richiesta d'integrazione della Regione Calabria– Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Settore Parchi 3 “Parchi e Aree Naturali Protette” Prot. 142542 del 27/03/2023 e acquisito al Prot. MASE n. 46244 del 27/03/2023 e l'eventuale Richiesta di integrazioni del MIC ed eventuali successive, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché i Pareri/Richieste d'integrazioni ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC**  
Prof. Fulvio Fontini  
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)